

Poche vaccinazioni anti-Covid, il virus corre Verso Open day anche dai medici di famiglia

VITO SALINARO

In un mese 881 decessi a causa del Covid-19. Troppi e inaccettabili se si pensa che gran parte di queste morti, tutti di over 80, poteva essere evitata ricorrendo al vaccino. Perché se il Sars-CoV-2, il virus che provoca la malattia, circola e fa danni è a causa delle scarse immunizzazioni che finiscono per ritorcersi su anziani e pazienti fragili. La preoccupazione verso queste categorie ha caratterizzato una cabina di regia tenutasi al ministero della Salute. Per superare incertezze e stanchezza dei cittadini, oltre a problemi logistici sul territorio, si punta anche ad "Open day" pro-vaccinazioni che dovrebbero coinvolgere anche gli studi dei medici di famiglia e le farmacie.

Secondo l'ultimo monitoraggio della Fondazione Gimbe, in tre settimane i contagi sono quasi raddoppiati (+94,3%), mentre crescono i ricoveri in area medica (+58,1%). Dopo circa un mese di sostanziale stabilità del

numero dei nuovi casi settimanali, da tre settimane consecutive, spiega Gimbe, si rileva la progressiva ripresa della circolazione virale. Infatti, dalla settimana 2-8 novembre a quella del 23-29 novembre il numero dei nuovi casi è aumentato da 26.855 a 52.175.

«Rispetto all'effettiva circolazione virale - commenta Nino Cartabellotta, presidente Gimbe -, il numero dei contagi è largamente sottostimato». L'incidenza aumenta progressivamente con le decadi: da 16 casi per 100 mila abitanti nella fascia 10-19 anni a 221 per 100 mila abitanti negli over 90. Aumentano anche i posti letto occupati da pazienti Covid in terapia intensiva che passano da 99 a 170 (+71,7%). Al 29 novembre il tasso nazionale di occupazione è del 9,2% in area medica e dell'1,9% in area critica. «Se in terapia intensiva - chiarisce Cartabellotta - i numeri assoluti sono comunque esigui dimostrando che oggi l'infezione da Sars-Cov-2 solo raramente determina quadri severi, l'incremento dei posti letto occupati in area medica conferma che nelle persone anziane, fragili e con patolo-

gie multiple, può aggravare lo stato di salute richiedendo ospedalizzazione, peggiorando anche la prognosi delle malattie concomitanti».

In questo quadro però, i tassi di vaccinazione anti-Covid negli over 60 e over 80, come rilevato da Gimbe, «rimangono molto bassi a livello nazionale e prossimi allo zero in quasi tutte le regioni del Sud». Con un numero di punture che, «invece di aumentare, si riduce». Al 30 novembre sono state somministrate 1.042.541 dosi. Purtroppo, evidenzia Cartabellotta, «al fenomeno della stanchezza vaccinale e alla continua disinformazione, si sono aggiunti vari problemi logistico-organizzativi: ritardo nella consegna e distribuzione capillare dei vaccini, insufficiente e tardivo coinvolgimento di farmacie e medici di famiglia, mancata attivazione della chiamata attiva dei pazienti a rischio, difficoltà tecniche dei portali web di prenotazione». Con la cabina di regia, si punta dunque a dare nuovo slancio alla campagna vaccinale. Le Regioni, dice il direttore generale della Prevenzione sanitaria del ministero. Francesco

Vaia, «hanno assunto l'impegno a potenziare tutte le azioni per implementare la vaccinazione di prossimità, con Open day vaccinali e ponendo medici di medicina generale, farmacie e tutti i setting assistenziali nelle condizioni di aumentare l'offerta vaccinale, provvedendo a una più efficiente distribuzione delle dosi di vaccino Covid e antinfluenzale». Silvestro Scotti, segretario della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg), da parte sua annuncia che i medici sono «pronti a sedersi con le Regioni per favorire i tavoli aziendali per la creazione di Open day negli studi più organizzati». Sul fronte dei vaccini antinfluenzali, invece, negli studi dei medici di base, sono stati somministrati 7-8 milioni di dosi, in linea con lo scorso anno. Sono invece circa 6 mila le farmacie aderenti a Federfarma, un terzo del totale, che stanno effettuando entrambe le vaccinazioni. Un numero destinato a crescere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

A pagare l'alta circolazione del Sars-CoV-2 sono ancora i soggetti più a rischio: 881 i decessi in un mese, tutti di over 80. Per l'influenza invece, il trend di immunizzazioni è in linea con quello dello scorso anno

La pandemia dei fragili



È ancora allarme Covid per le categorie più fragili/Ansa



Peso: 33%